CAGLIARI, Associazione Famiglie numerose: “La famiglia è un interlocutore importante anche per gli enti locali”

Date : 11 Aprile 2016

Chiedono un **ufficio per le politiche familiari** e uno **sportello per la famiglia**, ma anche una speciale *“family card”* per l'accesso a tutti i servizi comunali (*asili, mense, trasporti, servizi culturali e museali, impianti sportivi*) sul modello di quanto avviene in (*poche*) altre parti d’Italia. Le tariffe poi dovrebbero essere parametrate al *“quoziente famiglia”*, un nuovo strumento di cui chiedono l’adozione per **superare le inique tariffe Isee** e fare in modo che l’accesso ai servizi comunali – come pure le tariffe comunali e l’odiata addizionale Irpef - siano parametrati al numero dei figli. Sono soltanto alcune delle **proposte elaborate dall’Associazione Famiglie Numerose Sardegna** e presentate ai candidati alle prossime amministrative di **Cagliari**. Chi vuole può cercarli e firmare, impegnandosi - una volta eletto - a cercare di realizzarle. Quello che le *Famiglie Numerose* chiedono assomiglia molto da vicino ad una rivoluzione, presentata in carne ed ossa in città dal loro **fondatore Mario Sberna**, arrivato in Sardegna per introdurre il primo confronto – seppure a distanza, e a colpi di fioretto – tra i candidati alla poltrona di primo cittadino del capoluogo.

Ma non finisce qui: con fermezza e gentilezza chiedono la **promozione di un piano di edilizia residenziale pubblica**, sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, che preveda una consistente riserva di alloggi per nuclei numerosi. E ancora vecchi e nuovi **servizi per l’infanzia** e la riattivazione della **Consulta delle associazioni familiari**, passando attraverso un protocollo con la provincia di Trento, da sempre avanti a tutti in Italia nella promozione della famiglia. Richieste semplici, come è semplice di per sé la storia di questa associazione, *“nata* – ha raccontato **Sberna** – *quasi per caso, dopo una chiacchierata tra due padri al supermercato”*, capace dopo 10 anni di far eleggere – allora con la lista Monti – un deputato alla Camera e che conta **in tutta Italia più di 18mila famiglie iscritte** (*in Sardegna volano verso quota 400*).

La sensazione è che l’incontro di **Cagliari** sia un lavoro, proposto a chi ci vuol stare, che semplicemente inizia con le Comunali, ma che – almeno negli intenti – vuole proseguire. Degli aspiranti alla carica di

sindaco – quando ancora non c'è l'ufficialità delle candidature – se ne sono presentati solo tre l'altra sera al Search: *Zedda, Massidda* e *Agus* (Popolo della Famiglia). Ma questo a loro pare importare poco: conta di più **dire e mostrare che la famiglia esiste, regge ancora**, ed è un interlocutore importante anche in una città e in una regione come le nostre prime in Europa per tasso di denatalità.

"Non mi basta sentirmi dire che la famiglia è grande – ha ammonito **Sberna** – *Se una cosa è grande, devi mostrarmela. Chiediamo provvedimenti concreti"*. Come quelli ottenuti da lui nel mare in tempesta delle dinamiche parlamentari negli ultimi tre anni. Per mamme e papà capaci di portare con sé anche 12 figli a testimoniare la bellezza della famiglia, nonostante le difficoltà, nonostante i prezzi, nonostante tutto. Di reggere una famiglia con un solo stipendio e spesso con l'aiuto della Provvidenza, per dire che fare famiglia è ancora possibile. Ed è anche molto bello. Oggi l'*Associazione Famiglie Numerose* è una rete solida che in Sardegna – coordinata da *Eugenio e Gabriella Lao*, avvocato lui, insegnante lei - fa compagnia a tantissime persone, che si sorreggono a vicenda in un'amicizia *"nata* – direbbe il fondatore – *a causa di tanti piccoli fatti che si fa fatica a definire casuali". (red)*

(admaioramedia.it)